



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

Prot. N. 14/Vesc/2020

Caserta, 25 marzo 2020

COMUNICATO N.7

Carissimi fratelli,
vi saluto ancora una volta cordialmente e con affetto e riconoscenza.

Dopo l'uscita dell'ultimo decreto legge del 24 marzo u.s., tenuto conto in modo particolare di quanto recita l'Art. 1 alla lettera "H", vengo a chiedere a tutti voi di chiudere le Chiese finora tenute aperte per visite personali dei fedeli, per la preghiera personale degli stessi e per potersi riconciliare, nonché per adorare il Santissimo Sacramento centro della nostra vita di fede.

Approfitto per inviarvi alcune comunicazioni che saranno utili per noi stessi e per quanti criticano continuamente l'operato della Chiesa, soprattutto a livello sociale.

Noi seguiamo sempre quanto Gesù ci ha detto nel Vangelo di Matteo, riguardo all'aiuto che si dà continuamente ai fratelli più bisognosi: *"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, [...] Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini"* (Mt. 6, 1-2).

Per la vostra informazione, utile per rispondere a chi ci taccia di egoismi, in alcuni casi probabilmente anche veri e di cui chiediamo perdono, e rispettando l'altra Parola di Gesù: *"Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti"* (Mt. 10, 27), vi comunico quanto segue:

1. La Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 10 milioni di euro, provenienti da donazioni e dall'8x1000, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, per le Caritas Diocesane. Tanto per dare risposta alle esigenze di questo momento particolare. (ALLEGATO n.1)
2. La C.E.I. ha stanziato, inoltre, 500.000 euro dai fondi dell'8xmille a sostegno della Fondazione Banco Alimentare Onlus. (ALLEGATO n.2)
3. Sempre la C.E.I. ha stanziato 3 milioni di euro, provenienti dall'8xmille, a sostegno di quattro strutture sanitarie e socio sanitarie cattoliche. (ALLEGATO n.3)
4. Varie diocesi hanno messo a disposizione tante strutture per la protezione civile, per accogliere medici ed altri operatori, ma anche quanti sono in quarantena. E' veramente ammirevole. (ALLEGATO n. 4)

Vi saluto e vi incoraggio ancora una volta ad andare avanti senza né scoraggiarvi né buttare via il tempo, ma riempiendolo di momenti forti che lo Spirito Santo vi suggerisce.

Appena avrò maggiori certezze per quanto riguarda la settimana santa ve le farò giungere.

Vi benedico e vi esorto a considerare questa particolare Quaresima come un esercizio continuo nell'imparare "a saper perdere" per ritrovare sempre ulteriormente "la volontà di Dio accolta" e non preparata da noi.

Sursum Corda.

+ *Giovanni D'Alise*
+ Giovanni D'Alise

Comunicato n.08 | 13 marzo 2020

PRESIDENZA CEI

DIECI MILIONI DI EURO PER FAR FRONTE A EMERGENZA CORONAVIRUS

Don Soddu (Caritas Italiana): "Segno di speranza e conforto per le persone in difficoltà"

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, per sostenere le Caritas diocesane nella loro azione di supporto alle persone in difficoltà a causa dell'emergenza "coronavirus", ha deliberato lo stanziamento di **10 milioni di euro** provenienti da donazioni e dall'otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica.

Saranno le 220 Caritas diocesane, distribuite in tutta Italia, a individuare gli interventi più urgenti, territorio per territorio, dando priorità a forme di sostegno economico destinato alle famiglie già in situazioni di disagio, all'acquisto di generi di prima necessità per famiglie e persone in difficoltà (viveri, prodotti per l'igiene, farmaci..), ad attività di ascolto (es. numero verde diocesano) destinate ad anziani soli, persone fragili, etc., e al mantenimento dei servizi minimi per le persone in situazione di povertà estrema: mense con servizio da asporto, dormitori protetti...

«Questo stanziamento straordinario della CEI - spiega il Direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu - si pone per le Caritas diocesane come **un segno concreto di speranza e conforto**. Le Chiese locali, in questo modo, continueranno a non far mancare il dinamismo forte della Carità».

Caritas Italiana rinnova l'appello a tutti alla solidarietà invitando a sostenere - direttamente o per suo tramite - le iniziative e gli interventi mirati delle Diocesi e delle Caritas locali in favore delle persone in difficoltà e in condizioni sempre più precarie.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale **n. 347013**, o [donazione on-line tramite il sito www.caritas.it](http://www.caritas.it), o bonifico bancario (**causale "Emergenza Coronavirus"**) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



CS n. 16/2020

Presidenza CEI

**Stanziato mezzo milione di euro dai fondi otto per mille
a sostegno del Banco Alimentare**

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, accogliendo una richiesta di sostegno della Fondazione Banco Alimentare Onlus, ha deciso oggi lo stanziamento di mezzo milione di euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, in favore delle attività di una rete che comprende 21 Banchi in tutta Italia.

“L’attuale contingenza - dichiara il presidente della Fondazione, Giovanni Bruno - ci sta mettendo a dura prova e presto potrebbero risentirne le oltre 7.500 strutture caritative con noi accreditate che sostengono circa 1.500.000 di persone. Le nostre spese per far fronte alla situazione aumentano. Se continuerà così, saremo messi in grave difficoltà e costretti, presumibilmente, a ridurre l’attività”.

Il sostegno della Chiesa italiana vuol essere un segno concreto di prossimità, oltre che un invito a tutti a non cedere alla paura e alla diffidenza verso il prossimo. La fede, la speranza e la carità ci chiamano a una nuova fantasia, con cui affrontare insieme l’emergenza e le sue conseguenze.

Roma, 13 marzo 2020



CS n. 25/2020

Stanziati 3 milioni di euro e aperta una raccolta fondi

A fianco delle strutture sanitarie

“In questo momento è tutto emergenza, ogni piccolo contributo è benedetto”. “Molti dei nostri ospiti sono a totale nostro carico”. “Stiamo aprendo un altro reparto Covid perché la Regione non ce la fa più”. “Siamo una delle poche mense per i poveri rimaste aperte”. Queste alcune tra le voci che si elevano dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie cattoliche in Italia e fotografano il dramma in cui versa il Paese, ma anche la fiducia e l’impegno con cui stanno operando.

In risposta ad alcune delle tante situazioni di necessità, la Conferenza Episcopale Italiana – raccogliendo il suggerimento della Commissione Episcopale per la Carità e la Salute – ha stanziato 3 milioni di euro provenienti dall’otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica. Il contributo raggiungerà la Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo di Torino, l’Azienda ospedaliera “Cardinale Giovanni Panico” di Tricase, l’Associazione Oasi Maria Santissima di Troina e, soprattutto, l’Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia, che - in meno di un mese – ha mutato radicalmente l’organizzazione dell’Ospedale: gli interventi chirurgici, i ricoveri e tutte le attività ambulatoriali procrastinabili sono sospesi, come tutte le attività private. In questo modo, si sono liberate risorse umane, posti letto e attrezzature destinate completamente all’emergenza Coronavirus. Si tratta di 435 posti letto, di cui 68 di terapia intensiva e 70 di Osservazione Breve Intensiva in Pronto Soccorso. Prima dell’emergenza i posti letto di terapia intensiva erano 16.

“La cronaca ci riporta la professionalità di medici, infermieri, sanitari e curanti che con un esemplare impegno testimoniano un amore e una dedizione verso tutti i bisognosi di cure – afferma Don **Massimo Angelelli**, direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI -: oggi costoro rappresentano quell’attenzione che ebbe, come racconta una delle parabole evangeliche più provocanti, un Samaritano, mosso dalla compassione per la cura di un ferito che era stato da altri ignorato”.

“Le nostre Caritas sono impegnate in prima linea nel rispondere ai bisogni di tanta gente”, sottolinea Mons. **Carlo Roberto Maria Redaelli**, Arcivescovo di Gorizia e Presidente della Commissione Episcopale per la Carità e la Salute. “Questo stanziamento - aggiunge - vuol essere un segno concreto di vicinanza, perché non manchino strumenti e supporti per assicurare a tutti la possibilità di cura”.

Per sostenere le strutture sanitarie viene aperta una **raccolta fondi**. Chi intende contribuire può destinare la sua offerta - che sarà puntualmente rendicontata - al conto corrente bancario:

IBAN: IT 11 A 02008 09431 00000 1646515
intestato a: CEI
causale: SOSTEGNO SANITÀ

Roma, 24 marzo 2020

INTERVENTI DELLE CARITAS DIOCESANE PER EMERGENZA COVID-19 ATTRAVERSO STRUTTURE EDILIZIE AL 20 MARZO 2020 (IN FASE DI AGGIORNAMENTO)

Gli interventi delle Diocesi e delle Caritas diocesane per fronte all'emergenza dovuta al COVID-19 sta riguardando anche l'utilizzo di strutture edilizie, proprie o altrui, destinate principalmente a tre categorie di soggetti: medici e/o infermieri, persone in quarantena, senza dimora.

1) Strutture destinate a medici e/o infermieri

- La Diocesi di Bergamo (Lombardia) ha messo a disposizione 50 camere singole con bagno del Seminario diocesano destinate a medici e infermieri che arrivano da fuori zona.
- La Caritas di Cremona (Lombardia) ha messo a disposizione 25 posti gratuiti per operatori sanitari che non possono rientrare in famiglia dopo il lavoro per non mettere a rischio i familiari.
- La Diocesi di Crema (Lombardia) ospiterà 35 medici cinesi che verranno a supporto dell'ospedale di Crema e dell'ospedale da campo che verrà costruito nei prossimi 5/6 giorni, in uno spazio quasi inutilizzato della diocesi, l'ex casa delle figlie di Sant'Angela Merici.
- La Diocesi di Lodi (Lombardia) ha messo a disposizione 10 camere all'interno del Seminario per l'accoglienza di personale medico/paramedico.
- La Diocesi di Roma (Lazio) ha riservato alcune stanze della propria struttura alberghiera "Bonus Pastor".
- La Diocesi di Taranto (Puglia) ha messo a disposizione un'ala del Seminario diocesano per i medici del reparto infettivi.



2) Strutture destinate a persone in quarantena

- La Diocesi di Bergamo (Lombardia) ha messo a disposizione 3 strutture di religiose per liberare letti di ospedale e vivere quarantena il periodo post-ospedaliero con personale infermieristico a disposizione. Inoltre ha previsto il pagamento della retta di due strutture alberghiere che ospitano pazienti che escono dagli ospedali per liberare posti (quest'azione è sostenuta da un progetto che vede il contributo di Confindustria, ATS, Diocesi e Caritas).
- La Diocesi di Brescia (Lombardia) ha messo a disposizione 80 posti del Centro Pastorale "Paolo VI".
- La Diocesi di Milano (Lombardia) ha messo a disposizione della Protezione Civile la struttura Villa Sacro Cuore di Triuggio MB, inoltre la Fondazione Don Gnocchi ha messo a disposizione le sue strutture (Rovato BS: 20 posti; Centro del Palazzolo di



Milano: 30 posti, Parma: 30 posti). La medesima Fondazione sta liberando posti ad alta intensità per metterli a disposizione per cure sub intensive.

- La Diocesi di Vigevano (Lombardia) sta valutando la casa madre delle suore SMIRP a Mortara (20/25 posti).
- La Diocesi di Roma (Lazio) ha riservato una sua struttura ricettiva in favore dell’Ospedale Gemelli per tutti quei pazienti che devono affrontare un periodo di quarantena post ricovero e non sono nella condizione di effettuarla in casa propria.
- La Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino (Lazio) ha ipotizzato l’utilizzo della sua struttura, la Rocca di S. Leucio a Veroli, attrezzata con 3 camere da letto con servizio in camera, zona giorno, servizi comuni e cucina.
- La Diocesi di Cuneo (Piemonte) sta approntando due alloggi per eventuale quarantena di preti.
- La Diocesi di Asti (Piemonte) ha ipotizzato l’utilizzo della sua Casa del Pellegrino.
- La Diocesi di Lanusei (Sardegna) ha messo a disposizione della Protezione Civile la sua colonia marina “Madonna d’Ogliastra”.
- La Diocesi di Rimini (Emilia Romagna) ha messo a disposizione della Protezione Civile la casa di accoglienza di Montefiore Conca, struttura dotata di una trentina di camere, tutte con bagno.
- La Diocesi di Tricarico (Basilicata) ha messo a disposizione 12 posti letto presso Oasi del Carmelo a Tricarico, con pasti forniti dalla mensa della Caritas Diocesana.
- La Diocesi di San Marco Argentano-Scalea (Calabria) ha messo a disposizione la struttura del Santuario del Pettoruto (12 posti letto) affidandola alla Misericordia per la gestione di soggetti in quarantena e/o eventualmente per gestire situazioni di degenza di anziani (tenendo conto che è situata vicino ad una struttura RSA privata).
- La Diocesi di Reggio Calabria - Bova ha messo a disposizione la sua struttura nel comune di S. Stefano d’Aspromonte per 50 posti.
- La Diocesi di Cassano allo Ionio ha messo a disposizione il Seminario Vescovile.
- La Diocesi di Siracusa (Sicilia) ha messo a disposizione la Casa del Pellegrino (struttura alberghiera).

3) Strutture destinate a persone senza dimora

- La Caritas diocesana di Pavia (Lombardia) ha dato ospitalità a 10 senza dimora fragili che dormivano in stazione.
- La Caritas diocesana di Lodi (Lombardia) ha trovato uno spazio per mantenere le 16 persone del dormitorio invernale.
- La Caritas diocesana di Gorizia (Triveneto) ha accolto 40 ragazzi immigrati fuori accoglienza in dormitorio, coinvolgendo anche una parrocchia per ulteriori spazi dove gli ospiti possono trascorrere la giornata.
- La Caritas di Belluno-Feltre (Triveneto) gestirà in comodato d’uso una casa di proprietà comunale per accogliere persone senza dimora. Una stanza verrebbe riservata ad accogliere persone senza dimora dimesse dall’ospedale ma obbligate a stare in quarantena. È stato chiesto per questo un contributo alla Fondazione Cariverona, che ha messo dei fondi a disposizione per l’emergenza nei territori di riferimento.
- La Caritas diocesana di Piacenza (Emilia Romagna) ha predisposto un appartamento per senza dimora.



- La Caritas di Parma (Emilia Romagna) ha approntato un appartamento.
- La Diocesi di San Marco Argentano-Scalea (Calabria) offre un servizio per i senza dimora nella Casa di Rut a Praia a Mare (13 posti letto).
- La Caritas Diocesana di Bari- Bitonto (Puglia) accoglie circa 40 persone nel dormitorio che è diventato H24 visto il divieto di uscire.
- La Caritas di Nardò-Gallipoli (Puglia) sta accogliendo in una casa della diocesi una famiglia proveniente dal Belgio.
- La Caritas di Cerignola-Ascoli Satriano (Puglia) sta preparando una casa per i senza dimora.

4) Situazioni specifiche o in aggiornamento

- La Caritas Ambrosiana (Lombardia) ha messo a disposizione 15 posti per far uscire da carcere detenuti a fine pena che non hanno una casa per le alternative al carcere.
- La Diocesi di Como (Lombardia) sta valutando con il comune l'utilizzo di uno spazio ATS dove potrebbero ospitare 50 persone e una struttura dell'Opera Don Folci: potremmo ricavare 6 posti.
- La Diocesi di Mantova (Lombardia) sta utilizzando una ex comunità terapeutica come comunità minori.
- Il Vescovo di Vittorio Veneto (Triveneto) ha aperto una sottoscrizione per sostenere le spese per l'ospedale di Vittorio Veneto come presidio insieme al san Camillo di Treviso.
- La Caritas di Savona-Noli (Liguria) ha messo a disposizione della protezione civile due strutture: seminario e una casa delle suore dell'Immacolata, al momento non sono state utilizzate.
- La Diocesi di Lodi (Lombardia) è in attesa di una risposta per l'utilizzo di una struttura appartenente alla Comunità religiosa dei Barnabiti.

